

**Natural Resources and Cultural Resources:
an “Original” Metropolis for Reggio Calabria**

RISORSE DELLA NATURA E RISORSE DELLA CULTURA: UNA “ORIGINALE” METROPOLI PER REGGIO CALABRIA

Stefano Aragona

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Dipartimento PAU

Reggio Calabria, Italia

saragona@unirc.it, stefano.aragona@gmail.com

Abstract

The paper highlights the originalities offered by metropolitan areas such as Reggio Calabria. Here the human actions have found their peculiarities and richness thanks to the close dialogue with the earth's resources and to their use. So, more deeply than in other places, the cultural heritage and the social dynamics participate, and have participated, in the drawing of the space and in giving prospects for the development of the territory. Here, between the end of the XV and the first half of the XVI century, Bernardino Telesio with his “Philosophy of Nature” and his disciple Tommaso Campanella, both Calabrians, have proposed a new way to think the world: they were among the few philosophers, the modern fathers, of what today is defined as ecological thought. The main instruction is to avoid unsustainable choices that might be useful in the short time, but not in the medium or long term because often they increase the risk. The other connected instruction consists in using the present cultural resources and the remained natural ones as design suggestions. The paper, shortly, points out all these elements and suggests the main political and cultural lines to create the original Reggio Calabria Metropolis as proposed in the title*.

KEY WORDS: *Nature, Culture, Metropolitan area, Ecology, Local Identity.*

1. Introduzione: Natura, Cultura, Antropizzazione

L'area metropolitana di Reggio Calabria ha grandi possibilità di proporsi come una “originale” città metropolitana. Tale originalità è innanzitutto basata sul patrimonio culturale, derivante dalla antica storia dei processi di antropizzazione del suo territorio. Allo stesso tempo, grazie alle magnifiche risorse naturalistiche, sebbene fortemente intaccate, ci sono altre importanti potenzialità per la costruzione della caratterizzazione ora detta. Tutto ciò ponendo in risalto gli elementi esistenti “pro” e “contro”, ed avendo l'approccio ecologico come filosofia di base: cioè considerando le condizioni locali come “suggerimenti progettuali”, evitando scelte che possono essere utili nel breve, ma non

valide nel medio o lungo termine. Come scritto in 100IDEE-perReggioCalabriaCittàMetropolitana [2], questa metropoli deve essere “network di innovazione, storia e territori” (vedi Fig. 1). Deve essere capace di costruire una rete interna a scala regionale. Così, con Messina, divenire un riferimento per l'intera area Mediterranea [3]. Per tale scopo è utile fare una sorta di analisi SWOT, cioè i punti di Forza (*Strength*), Debolezza (*Weakness*), Opportunità (*Opportunity*) e Minacce (*Threat*) di questa particolare condizione. Condizione che potrebbe/dovrebbe essere un posto ideale per realizzare il “Pensare Globale, Agire Locale” (*Think Global, Act Local*), oramai divenuto una specie di slogan della globalizzazione, ma che fu coniato in *I limiti dello*

* Il tema del paper prosegue un percorso di ricerca che ha avuto un altro momento rilevante con l'Evento (S. Aragona Responsabile scientifico, S. Borruto Responsabile organizzativo, 2015) “Metropoli, natura, agricoltura, sviluppo: per un'ecologia del territorio” nell'ambito del Festival Città Metropolitane svoltosi a Reggio Calabria [1].

sviluppo [4], il primo rapporto strutturato che richiedeva uno sviluppo sostenibile.

Così questa area metropolitana può essere un laboratorio sperimentale dell'approccio ecologico, ovvero della "ecologia umana"¹ avere in ciò parte della sua originalità.



Fig. 1 - Reggio Calabria: metropoli come network di innovazione, storia e territori
(fonte: Aragona, 2015)

2. Forza

Un elemento chiave di forza della costituenda area metropolitana deriva dalla magnifica geografia del suo territorio. Territorio che è stato costruito durante i secoli divenendo uno stupefacente scenario, ricorrendo ad una espressione "romantica".

Gli stranieri, quando scoprirono questi paesaggi, ne vennero sbalorditi, come le Conferenze del 2015 dedicate ai viaggi di esplorazione del Saint - Non [7] e quella intitolata Old Calabria [8] hanno mostrato. Viaggi che divennero essenziali per la formazione di ciò che oggi chiameremmo un intellettuale.

Le testimonianze della storia si sono inserite in una natura forte e selvaggia. Incredibili viste panoramiche formatesi grazie alla particolare conformazione delle montagne che sono "a picco" sul mare ed hanno foreste innevate non lontano da esso, come nel caso di Gambarie sull'Aspromonte, a pochi chilometri da Reggio Calabria.

Aree interne belle sia per natura che per il patrimonio culturale: basti pensare alla Certosa di Serra San Bruno (fondata nel 1090 nel cuore della Calabria Ulteriore, l'attuale parte centrosud della Regione), a Bernardino Telesio - nato il 1509 a Cosenza² - ed al suo discepolo Tommaso Campanella - da Stilo (Reggio Calabria) - autore de La città del sole (1602)³. Ancora nel 1931 Escher, durante il viaggio al Sud, disegna magnifici panorami: citandone uno per tutti Tropea, che non per caso è divenuto la copertina del libro Costruire un senso del territorio di S. Aragona [11].

Il pittore fiammingo, affascinato da queste terre, esalta l'architettura meridionale così densa di influenze Arabe, e gliela fa preferire allo stile Rinascimentale o Barocco⁴. Tale legame tra natura ed azione umana significò per secoli un rapporto bilanciato, sebbene pieno di rischi.

Prima di tutto sismici: molte volte le popolazioni furono obbligate a ricostruire villaggi, città, luoghi di culto, ed in alcuni casi vi furono spostamenti geografici dei luoghi di insediamento. Con il tempo, si prestò più attenzione a non localizzarsi in aree che oggi definiremmo "a rischio idrogeologico" ed in alcuni casi vennero emanate leggi, utilizzando la nostra terminologia, per la "tutela dei boschi": come fecero i re Borbone con la protezione delle foreste delle Serre, essenziali per le attività industriali nei centri di Mongiana e Ferdinanda (attualmente nelle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia).

Inoltre, in tal modo, veniva ridotto il rischio idrogeologico poiché gli alberi alti, grazie alle loro radici profonde, aiutano a "tenere" il terreno: oggi ciò si chiama "ingegneria naturalistica" (vedi Fig. 2) [13].



Fig. 2 - Mongiana, Rovine degli impianti di produzione del ferro
(fonte: Parco delle Serre, 2015)

¹ Il concetto "ecologia umana", proposto dai ricercatori Appold e Kasarda [5] nel 1990, recentemente è stato rilanciato da Papa Francesco con l'Enciclica Laudato Sii del 2015 [6].

² Il cui lavoro più rilevante *De rerum natura juxta propria principia* (La natura delle cose secondo i propri principi), pubblicato in forma completa nel 1586 in nove libri, rappresenta il riferimento di base del pensiero ecologico moderno [9].

³ Campanella va indietro fino a Platone (V secolo AC) e fa riferimento all'*Utopia* di Tommaso Moro (1517); rilevante per tale linea di pensiero anche la *New Atlantis* (Nuova Atlantide, 1624, pubblicato nel 1627) di Francesco Bacone [10].

⁴ Si veda a tale riguardo il bel video di A. Fiorista [12] "M.C. Escher e le visioni mediterranee" [12] prodotto per il Workshop Nazionale di Progettazione *Idee e progetti per il recupero e la riqualificazione in aree minori e non nell'epoca della globalizzazione*, S. Aragona Responsabile Scientifico Tropea, 30 marzo - 3 aprile 2005.

E' una terra dove la natura è stata molto generosa, seppur spesso matrigna a causa dei frequenti devastanti terremoti o per l'instabilità idrogeologica resa ancor più rischiosa a causa delle scelte localizzative.

Un territorio ricco di storia e cultura da ri-scoprire.

Questa ri-scoperta va coniugata con le potenzialità delle risorse della montagna, dell'agricoltura, dell'acqua.

Tale filosofia è quella che sta guidando la EU nel porre attenzione al Patrimonio Culturale come testimoniato, ad esempio, nelle parole di aperture del Bando "Heritage Plus" (2014): *"Under the ERA-NET Plus action, Development of new methodologies, technologies and products for the assessment, protection and management of historical and modern artefacts, buildings and sites...[it is] co-funded by the Seventh Framework Programme (FP7) of the European Commission, this call is for pre-proposals advancing research primarily on tangible cultural heritage including the interlinked aspects of digital and intangible heritage... with the purpose of generating...new research-based knowledge to promote the sustainable use and management of cultural heritage and so to meet societal challenges and contribute to the development on the society"* [14].

Vi sono tre, possibilmente coordinate, attenzioni: 1. Con-

servazione del patrimonio culturale materiale e delle espressioni intangibili ad esso associate; 2. Strategie sostenibili per la protezione e gestione de patrimonio culturale; 3. Uso e ri-uso di tutti i generi di patrimonio culturale.

3. Debolezza

Specialmente dalla seconda parte degli anni '70 questa magnifica natura è sotto attacco ed il panorama devastato. Negli stessi anni che vedono le Regioni (a Statuto Ordinario) divenire effettive, costruzioni (legali o illegali) iniziano ad invadere il territorio a macchia d'olio. Dopo un prima legge di condono edilizio, indispensabile poiché molti abusi erano "di necessità", altre ne seguirono veicolando il messaggio che costruire è sempre possibile, ovunque. La cementificazione diviene il "criterio" alla base dei processi dei nuovi insediamenti. I fiumi, le "fiumare" (tipici torrenti del Sud Italia, secchi nei periodi caldi ma talvolta gonfi d'acqua in quelli freddi), sono intubate, coperte, così il rischio idrogeologico aumenta ma tutto ciò è "invisibile".

Il rischio aumenta anche perché edifici sono realizzati accanto, se non persino sopra, queste coperture: abitazioni, aree industriali, aeroporti, Case dello studente (vedi Fig. 3).



Fig. 3 - Reggio Calabria, Rovine della Casa dello studente accanto la "fiumara" (fonte: S. Aragona, 2014)

Tutto questo con breve memoria, poiché "solo" nel 1953 in Calabria vi fu un alluvione che riempì le "fiumare".

Esse, secondo il loro naturale andamento, devastarono ciò che era stato costruito lungo il corso dell'acqua in quelle che sono identificabili come "aree di rispetto" e perciò non idonee all'edificazione.

Così il punto di forza sopra citato, la magnifica natura selvaggia, è stata trasformata in debolezza.

Le scintillanti aree deturpate e violentate da edifici, formalmente legali od illegali, che fanno scordare l'origine del termine "paesaggio", - composto dalla parola francese "paysage" e da quella italiana "paese", cioè piccolo villaggio [15] - formazione di periferie urbane (molto spesso pur mancando una vera città) senza alcun piano o forma se non quella casuale derivante dalla possibilità/licenza a costruire. Quanto detto accade specialmente nei centri a valle - in Calabria nelle poche pianure presenti invase da

case più o meno alte ed isolate - e nelle cosiddette "marine" sorte in gran parte dagli anni '60 in poi. Mentre vi è l'abbandono dei piccoli centri, per lo più dell'interno. Quei centri che spesso erano essenziali riferimenti del Grand Tour. Centri sempre più isolati, con presenza sempre minore, e quindi sempre minor manutenzione quotidiana del territorio, con il conseguente aumento del rischio idrogeologico. Isolamento che riguarda molti centri e realtà urbane che divengono, perciò, difficili da raggiungere, mentre questa area metropolitana "originale" - che si ipotizza creare - richiede la realizzazione di una robusta struttura di connessioni intra-regionali e inter-regionali, nazionali e internazionali. Essa deve essere accessibile fisicamente. Solo Reggio Calabria è raggiunta da 6 treni ad Alta Velocità al giorno, eccetto uno che impiega 5 ore e 10 minuti, per tutti gli altri il viaggio supera le 6 ore, le carrozze non sono nuove (spesso "riciclate") e senza servizi come ad es. Inter-

net [che in ogni caso non c'è dopo Salerno]. Non ci sono treni ad l'Alta Velocità né da e per Catanzaro, il capoluogo di regione, che Cosenza. Fortunatamente, la pessima idea del Ponte sullo Stretto è stata abbandonata. Questo avrebbe significato un ulteriore indebolimento di Reggio Calabria, perché l'accesso a tale infrastruttura, per motivi di pendenza, era stato progettato a ca. 15 km prima della città. Infrastruttura impraticabile un giorno su tre a causa dell'andamento del vento [come scritto nei documenti della Società dello Stretto di Messina]⁵.

Sotto il profilo demografico, la città è piccola - conta ca. 179.500 abitanti - se confrontata con gli altri centri urbani italiani, per non dire di quelli in Europa. Ed è la più grande della Calabria: Catanzaro non raggiunge i 100.000 cittadini, tra gli altri capoluoghi di Provincia Cosenza non ha più di 70.000 residenti ed assieme a Rende si arriva appena a 104.000 abitanti, mentre Crotona ne ha poco più di 61.000, Vibo Valentia meno di 34.000. Lametia Terme è l'unico altro centro che arriva a 70.000 residenti. Solo tre città sono intorno ai 35.000 abitanti, 3 intorno i 20.000, 7 tra i 18.000 e 15.000. Tutti i rimanenti centri urbani - ovvero poco meno di 400 - sono sotto tale cifra, spesso contando poche centinaia di residenti. Accanto a questa situazione c'è l'isolamento dovuto alle condizioni geografiche che caratterizzano la regione. Quindi piccole città in un territorio polverizzato in piccole agglomerazioni, piccoli centri e villaggi.

Elementi che possono divenire un'opportunità per sperimentare una diversa modalità di sviluppo, ecologica, alternativa al modello "espansivo" della città contemporanea. Sviluppo basato sulla costruzione di processi cooperativi utili a strutturare sinergie territoriali. Ma una delle maggiori debolezze deriva da quello che qualcuno, come ad es. Cananzi nel 2016 ha espresso in un incontro sull'Area Metropolitana [16], e cioè ipotizzando una diversità antropologica del cittadino di Reggio Calabria. Una diversità che consiste in un mix di individualismo e di competizione con chiunque "vicino". Questa attitudine significa che invece di cercare di costruire atteggiamenti cooperativi c'è continua competizione.

4. Opportunità

Già nel Programma Operativo Regionale del 2000, nell'Asse "Città", vi era un'Azione intitolata "Reti tra piccole città" [17]. In essa rilevante era la proposizione/obiettivo della "coopetition", ovvero cooperazione e competizione,

con lo scopo di costruire/realizzare network territoriali. Ma in realtà la cooperazione è stata poca e molta invece la competizione. O, per meglio dire, l'individualismo. Individualismo prima di tutto a livello istituzionale: cioè i Comuni, le centinaia di piccoli e piccolissimi Comuni che costituiscono la Calabria, hanno teso ad ignorare i "vicini", nonostante leggi che spingevano (anche con vantaggi finanziari) verso l'associazione, come ad es. il Piano Strutturale Associato; questo in presenza dell'individualismo "personale" precedentemente detto.

Le risorse culturali sono molte. Vi sono eccellenti Università in Calabria, tra le prime la *Mediterranea* di Reggio Calabria, che dalla sua fondazione, per varie decadi, dedica studi riguardo la pianificazione territoriale, urbana ed all'ambiente. Qui è stato fondato un Corso di Laurea finalizzato allo studio di tali tematiche, il più antico in Italia - promosso da uno dei padri dell'urbanistica italiana, cioè Giovanni Astengo - dopo quello storico di Preganziol dello IUAV di Venezia. E c'è il Dipartimento Patrimonio, Architettura, Urbanistica come luogo privilegiato di ricerca e progettazione su argomenti legati al recupero ed alla storia. Connettere gli ambiti di ingegneria e dell'agroforestale potrebbe essere un'efficiente strumento/obiettivo per questa "originale" area metropolitana. Così da creare poli di eccellenza sulle energie rinnovabili collegate al legno, al sole e vento. Le Facoltà, ora Dipartimenti di Agricoltura ed Ingegneria della *Mediterranea* e della Calabria di Arcavacata sono, a tale riguardo, già rinomati centri di studio. Esempio a questo riguardo la partecipazione della *Mediterranea* al recente primo meeting dell'European Energy Cluster, svoltosi a Trondheim (Norvegia) a febbraio 2016, come membro dell'European Universities Network for Energy, tema questo che costituisce uno dei pilastri dei programmi EU e di Horizon 2020⁶. Ugualmente innovativo è il progetto sperimentale REWECH del NOEL, Laboratorio per la conversione in energia elettrica delle onde⁷, un'altra priorità nella politica per l'energia della UE.

Il Dipartimento di Ingegneria della *Mediterranea* da anni propone reti materiali ed immateriali per realizzare un efficiente ed efficace sistema di trasporto e per la logistica regionale. Dopo quasi 20 anni c'è un nuovo Piano Regionale dei Trasporti, che contiene il 25/30% di azioni presenti anche nelle strategie nazionali aggiornate nel 2015 [20]⁸. Ciò consente di essere più fiduciosi riguardo la realizzabilità delle intenzioni formulate in esso. E' pianificata non solo l'Alta Velocità ma anche la creazione di un "Hub" ferroviario a servizio del Porto di Gioia Tauro ed un asse di connessione con Bologna attraverso la linea Adriatica.

⁵ Da evidenziare che nel caso di un terremoto simile a quello del 1908, il Ponte sullo Stretto sarebbe una delle poche cose ad essere lievemente danneggiato in un territorio largamente devastato.

⁶ Evento dedicato a "Human resources and new knowledge to build the future energy system", dove il professor Carlo Morabito ha illustrato le ricerche e le proposte formative della *Mediterranea* riguardo tali argomenti [18].

⁷ Fondato dal prof. Paolo Boccotti e diretto dal prof. Felice Arena, con ricercatori (Barbaro, Fiamma, Romolo) e giovani collaboratori della *Mediterranea*, una delle attività "spin-off" dell'Università [19].

⁸ Non è un caso che un professore di Trasporti della *Mediterranea*, il prof. Francesco Russo, sia Assessore con delega al "Sistema della logistica, sistema portuale regionale e "sistema Gioia Tauro" della Regione Calabria.

Se Reggio Calabria vuole divenire un'area metropolitana deve avere il Porto di Gioia Tauro come uno dei poli di riferimento interni. Ma questo significa, richiede, connessioni veloci con esso.

Vi sono iniziative per realizzare una rete del patrimonio culturale anche virtuale. Riferendosi al contesto culturale del territorio reggino si cita come esempio emblematico "Il Patrimonio Archeologico di Reggio Calabria. Una rete di fruizione sociale" progetto presentato⁹ a *99ideas for Reggio Calabria*, Concorso Internazionale di Idee per la Valorizzazione del Museo Nazionale Archeologico di Reggio Calabria¹⁰, in linea con la decisione n.39/2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), che richiede che l'adeguamento e completamento del recupero del Museo sia associato allo sviluppo dell'area. Ovvero utilizzare/accretere le potenzialità di esso e delle risorse culturali della città, promuovere la crescita della domanda turistica, anche internazionale, e sostenere l'imprenditorialità del turismo culturale. Quindi importanti segnali per supportare l'approccio complesso menzionato precedentemente, attento e composto da molte componenti che sono la "ricchezza" del territorio e finalizzato a coniugare innovazione e storia.

Il museo, una delle più significative realtà storiche della città, come parte di un network composto dalle diffuse, piccole, antiche testimonianze, che formano la morfologia del territorio. Territorio che è rurale ed urbano.

Esso potrebbe trarre beneficio dal porsi in rete, dalla cooperazione, tra le grandi potenzialità della terra e dalle relazioni tra e con i processi antropici avvenuti. Opportunità e temi promossi e sostenuti dalla EU, si veda ad es. le azioni finalizzate al recupero dei micro idro - mulini ad acqua e produzione di elettricità - spesso origine e luogo per la formazione di insediamenti, villaggi, città [22].

Vi sono molte iniziative di giovani agricoltori, di cooperative agricole: sarebbe molto utile la loro collaborazione. La presenza di esse sul territorio va sostenuta certamente per finalità economiche e sociali ma non di secondaria importanza è quella di ri-dare un "senso" allo spazio, quindi costruire luoghi. Tutto ciò inoltre, e non è di secondaria importanza, aiuta nella riduzione del rischio idrogeologico grazie alla presenza continua ed alla manutenzione della terra. Così facendo il paesaggio può recuperare funzione e bellezza.

Se esperienze quali il Laboratorio sul Rischio Sismico¹¹ fossero nuovamente attive, l'area metropolitana potrebbe ul-

teriormente incrementare la sua originalità e perciò aumentare l'"offerta", rafforzando la propria centralità.

5. Minacce

Se non c'è la partecipazione, il coinvolgimento della popolazione in questi processi non accadrà nulla di nuovo. Il rischio non consiste solo nella creazione di una Area Metropolitana "fittizia", istituzionale¹². Il vero rischio è un graduale abbandono dei territori con un'accelerazione dell'impoverimento. Impoverimento in termini economici, sociali e culturali.

Se proseguirà la strategia avviata nel 1992 del cosiddetto taglio dei "rami secchi" nelle ferrovie l'impoverimento ora detto crescerà¹³. Crescerà anche se continuerà la soppressione di servizi pubblici quali ospedali, scuole, tribunali, caserme. Se continua l'indebolimento dei Corsi di Laurea dedicati all'Architettura e Pianificazione Territoriale ed Urbanistica - che sono stati alla base dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria - questa perderà non solamente studenti ma anche la caratterizzazione che essa ha avuto. Da un paio di anni il Corso di Laurea in Pianificazione, Territoriale, Urbanistica, Ambientale (poi con la denominazione Urbanistica), con Laurea Triennale e Magistrale, è stato chiuso per mancanza di professori non di studenti. Persino il Dottorato di Ricerca in Pianificazione territoriale è stato chiuso. Le risorse umane, le competenze scientifiche e culturali, sono rimaste ma necessitano supporto per recuperare queste perdite.

Se le molte iniziative sulla legalità non hanno un forte e continuo supporto, la mancanza di legge diverrà strutturale e continuerà ad essere tra i maggiori ostacoli per un differente sviluppo del territorio. A tal riguardo le molte iniziative di organizzazioni come Libera Reggio o la stessa università, come il recente incontro "Il progetto dei beni confiscati"¹⁴, sono segnali, passi che danno speranza.

Se l'attitudine individualistica prima menzionata non sarà sconfitta da azioni costruttive, sinergiche, gli effetti - devastanti - della globalizzazione, certamente non quella "intelligente" richiesta da Rodrick nel 2011 [25], cresceranno sempre più. Così non solo la natura e la cultura saranno sopraffatte, ma ognuno sarà lasciato a se stesso, solo, sebbene formalmente l'area metropolitana verrà creata.

Tutto ciò in una minaccia più vasta, poiché vi è il rischio che la Calabria, e quello che sta a Sud dopo Napoli, sia escluso

⁹ Gruppo di progettazione Borruto et al. [21].

¹⁰ Concorso bandito nel 2013 dal Ministero per la Coesione Territoriale - dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per la Calabria, dalla Regione Calabria e dal Comune di Reggio Calabria.

¹¹ Questa struttura è stata costruita anni addietro, su iniziativa del prof. G. Fera, con l'importante collaborazione dell'arch. R. De Paoli, dell'allora Dip. di Scienze Ambientali e Territoriali presso la Facoltà di Architettura della *Mediterranea*.

¹² Come mostra "La Grande Reggio" del 1927 mai realizzata nei fatti.

¹³ I cui esiti negativi erano già previsti nel saggio di Aragona del 1993 *Infrastrutture di comunicazione, trasformazioni urbane e pianificazione: opzioni di modelli territoriali o scelte di microeconomia?* [23].

¹⁴ Evento (2016) organizzato dal Laboratorio di Progettazione Architettonica e Arredamento 1A, prof. O. Amaro, Università *Mediterranea* di Reggio Calabria - Dipartimento dArTe, tra gli interventi il Rettore P. Catanoso, il Direttore del Dip. G. Neri, il procuratore N. Gratteri, N. Iachino Cons. Comunale, Reggio Calabria, con Delega alla Gestione dei beni confiscati alla mafia, e presentazione del libro *Terre di Musica, viaggio tra i beni confiscati alla mafia* (editore Zona Lavagna, 2015) di S. De Siena and A. Sirianni con commenti musicali [24].

dai grandi flussi di traffico a causa di quello che Fusco [26] ha ipotizzato come il "Croissant Mediterraneo" che parte da Valencia ed arriva alla capitale della Regione Campania (vedi Fig. 4).



Fig. 4 - "Il croissant Mediterraneo" da Valencia a Napoli
(fonte: Fusco, 2005)

6. Spunti finali come proposte di politiche

Le autorità istituzionali nelle situazioni descritte hanno ancor più responsabilità nell'indirizzare le traiettorie di sviluppo. Innanzitutto nel creare collegamenti tra i vari attori, le diverse aree e nei confronti della cultura: tutti elementi che poi, ad un livello più locale, devono essere implementati. Questo è un grande sforzo perché le realtà in ritardo di crescita, economicamente deboli, tendono ad avere arretratezza culturale ed a soccombere alla pressione del mercato, per andare verso una modernità indifferente alle persone cedendo al dominio delle cose e dell'economia.

Vi sono elementi che riguardano il livello nazionale, come la rete ad Alta Velocità, altri molto rilevanti che sono di responsabilità regionale tra cui i collegamenti, i servizi, etc. di area vasta e locale.

Come scritto nel paper piani e progetti esistono. L'indispensabile completamento della Autostrada del Sole - comunque per il momento considerato sostanzialmente fino a Cosenza, quindi trascurando Reggio Calabria - non deve far venir meno la priorità da dare al trasporto su ferro. Il Piano Regionale dei Trasporti dovrà confrontarsi in modo operativo con tutto questo. Considerando la necessità di porre rimedio al crescente isolamento che sta riguardando le tante realtà, medie e piccole, della Regione.

Reggio Calabria ed il suo hinterland deve essere connessa a queste ed al diffuso patrimonio culturale.

Infine, è essenziale creare la consapevolezza che la ricchezza sta nel riscoprire le proprie origini: natura e cultura. Consci degli elementi positivi e negativi, abili a creare un'originale idea ecologica di antropizzazione e di città.

Questa è la sfida/opportunità dell'Area Metropolitana di Reggio Calabria, basata sulle risorse del contesto naturale e di quelle della cultura.

Bibliografia

- [1] Aragona S. (Responsabile scientifico), Borruto S. (Responsabile organizzazione), Evento "Metropoli, natura, agricoltura, sviluppo: per un'ecologia del territorio" nell'ambito del Festival Città Metropolitane, Reggio Calabria, 2015. Informazioni su: <http://www.festivalcittametropolitane.it/index.php/event/171-perun-ecologiadeltorrito>
- [2] Aragona S., *Reggio Calabria: metropoli in rete di innovazione, storia e territori*. In: Fallanca C. (a cura di) 100IDEEpeReggiCalabriaCittàMetropolitana, Roma. ARACNE, 2015
- [3] Aragona S., Calabrò F., Della Spina L., *The Evaluation Culture to Build a Network of Competitive Cities in the Mediterranean*. In: New Metropolitan Perspectives - The Integrated Approach of Urban Sustainable Development., Trans Tech Publications, Reggio Calabria (CHE), Vol. 11, pp. 476 - 482, 2014
- [4] Meadows H.D. (et al.), *I limiti dello sviluppo*, Club di Roma, Mondadori, Milano, 1972
- [5] Appold S.J, Kasarda J.D., *Concetti fondamentali per la reinterpretazione dei modelli e dei processi urbani*. In: A. Gasparini, P. Guidicini (a cura di) Innovazione tecnologica e nuovo ordine urbano, F. Angeli. Milano, 1990
- [6] Lettera Enciclica Laudato Sii del Santo Padre Francesco sulla Cura della Casa Comune, 2015. Informazioni su: http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_encyclicalaudato-si.html
- [7] Manfredi T., Laboratorio CROSS Storia dell'Architettura e Restauro - Dip. PAU Università Mediterranea Reggio Calabria, *Che bel Paese. Esplorazioni nell'Italia del sud sulle tracce della spedizione Saint-Non*, Reggio Calabria, 15 - 16 aprile 2015
- [8] Malacrino C. G., Quattrocchi E. A., *Old Calabria. Viaggiatori in Italia meridionale e Sicilia tra il XIX secolo e gli inizi del secolo XX*, Reggio Calabria, 3 - 4 dicembre 2015
- [9] Telsio B., *De rerum natura juxta propria principia* [La natura delle cose secondo i propri principi], libri IX (rist. anast.) [curatore Giglioni G.]. Roma. Editore Carrocci, Collana Telesiana, 2013 (ed. orig. 1565, 1570, 1586)
- [10] Campanella T., *La città del sole*, (curatori Ernst G., Salvetti Firpo L.), Laterza, IX Edizione, Bari, 2015 (ed. orig. 1602, 1623)
- [11] Aragona S., *Costruire un senso del territorio. Spunti, riflessioni, indicazioni di pianificazione e progettazione*. Gangemi Editore, Roma, 2012
- [12] Fiorista A., *MC. Escher e le visioni mediterranee*, Workshop Nazionale di Progettazione Idee e progetti per il recupero e la riqualificazione in aree minori e non nell'epoca della globalizzazione, S. Aragona Responsabile Scientifico, Tropea, 30 marzo - 3 aprile 2005 in https://www.youtube.com/watch?v=_TzGmFMIYPM&feature=youtu.be

- [13] Informazioni su: <http://www.parks.it/parco.serre/edu.dettaglio.php?id=6153>
- [14] Ue, Bando Heritage Plus, 2014. Informazioni su: <http://www.jpi-culturalheritage.eu/2014/02/strategic-research-agenda-sra>
- [15] Paesaggio, definizione da: <http://www.treccani.it/enciclopedia/paesaggio>
- [16] Cananzi D., Intervento alla Tavola rotonda Reggio 1946 - Reggio 2016. *Dalla ricostruzione della città di 70 anni fa alla costruzione della città Metropolitana. Un percorso comune di riflessione tra ricordi del dopoguerra e la prospettiva del futuro*, Officine Miramare, Reggio Calabria Centro Internazionale Scrittori della Calabria, 12 febbraio, 2016
- [17] Regione Calabria, POR 2000 – 2006
- [18] Primo meeting dell'European Energy Cluster, 2016. Informazioni su: <http://www.unirc.it/comunicazione/articoli/15806/la-mediterranea-nella-rete-europea-di-universita-per-lenergia-primo-evento-del-cluster-europeo-sullenergia-a-trondheim-norvegia-24-26-febbraio-2016-il-professor-carlo-morabito-presenta-le-attivita-di-ricerca-e-la-proposta-formativa-del-nostro-ateneo>
- [19] Informazioni su: <http://www.unirc.it/ricerca/laboratori.php?lab=52>
- [20] Malara, M., Russo:: Tra un mese pronto il Piano dei Trasporti. Lavoriamo per l'Alta Velocità, 2016. Informazioni su: <http://www.strill.it/citta/2016/01/tra-un-mese-presentiamo-il-piano-dei-trasporti-lalta-velocita-puo-arrivare-in-calabria>
- [21] Borruto S., Laface D., Porcino A.T., *Il Patrimonio archeologico di Reggio Calabria. Una rete di fruizione sociale*, Concorso Internazionale "99ideas for Reggio Calabria, 2013
- [22] Ue, Bando Recupero del micro-idraulico in Unleash Microhydro potential in Europe!, 2014. Informazioni su: <http://www.restor-hydro.eu/en/about-the-project/about-restor-hydro/>
- [23] Aragona S., *Infrastrutture di comunicazione, trasformazioni urbane e pianificazione: opzioni di modelli territoriali o scelte di microeconomia?*. In: Atti della XIV Conferenza Scientifica dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali, vol.2, Bologna, 1993
- [24] Il progetto dei beni confiscati, 2016. Informazioni su: <http://www.unirc.it/comunicazione/articoli/15729/1-marzo-terre-di-musica-viaggio-tra-i-beni-confiscati-alla-mafia>
- [25] Rodrik D., *La globalizzazione intelligente*, Laterza (or. ed. The Globalization Paradox), Bari, 2011
- [26] Fusco G., *Il 'Croissant mediterraneo': l'emergenza di una struttura Reticolare macro-regionale da Valencia a Napoli*. In: Atti della XXVI Conferenza Scientifica dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali, Città e regioni del sud Europa. Trasformazioni, coesioni, sviluppo, Napoli, 17 – 19 ottobre 2005

